

Le agevolazioni comunitarie

a cura di Gianpaolo Lorusso
consulente area marketing D.A.M. Srl, Roma

Per richieste relative ad argomenti da trattare Tel. 06-486501, Fax 06-483741

Come abbiamo scritto sabato scorso, questa rubrica vuole fornire una interpretazione semplificata delle norme agevolative comunitarie, nazionali e regionali.

Le linee di intervento della Unione Europea si basano su ben quattro fondi speciali di intervento finanziario, che operano con svariate metodologie e con differenti finalità.

La quasi totalità degli aiuti alle imprese dei paesi membri viene erogata tramite finanziamenti BEI (Banca Europea degli Investimenti) o CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) e attinge dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE (fondo Sociale Europeo), dal FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia) e dallo SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca).

L'intervento dei "fondi strutturali" è attualmente articolato, secondo varie metodologie, in base al perseguimento di cinque obiettivi:

Obiettivo 1. *Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo*, che viene perseguito attingendo al FESR, al FSE e al FEOGA (sezione Orientamento) ed ha come ambito territoriale operativo in Italia l'Abruzzo (fino a tutto il 1996), il Molise, la Basilicata, la Campania, la Calabria, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia.

Obiettivo 2. *Riconvertire le regioni gravemente colpite dal declino industriale*, che viene perseguito attingendo al FESR ed al FSE, ed ha come ambito territoriale operativo in Italia una serie di comuni situati nelle province di Alessandria, Torino, Verbania, Aosta, Milano, Varese, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Gorizia, Trieste, Udine, Genova, La Spezia, Savona, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo.

Obiettivo 3. *Lottare contro la disoccupazione di lunga durata e facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro*, che attinge essenzialmente al FSE ed è operativo su tutto il territorio nazionale.

Obiettivo 4. *Agevolare l'adattamento su tutto il territorio dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi produttivi*, che, come le misure obiettivo 3, opera essenzialmente tramite il FSE ed è operativo in Italia su tutto il territorio nazionale.

Obiettivo 5. Riguarda principalmente il settore agricolo ed è suddiviso in due sub obiettivi

a) *Accelerare l'adeguamento delle strutture agrarie e la ristrutturazione della pesca*, b) *Promuovere lo sviluppo delle zone rurali*, le misure necessarie per raggiungere entrambi gli obiettivi attingono i mezzi necessari dal FEOGA, dal FSE, dal FESR e dallo SFOP. Le misure obiettivo 5 a) hanno come ambito territoriale tutto il territorio nazionale, mentre quelle 5 b) coprono il Mezzogiorno e parecchie aree depresse del Centro-Nord.

Oltre ai finanziamenti BEI e CECA esistono altre istituzioni in grado di intervenire direttamente, e cioè la BERS (Banca Europea di Ricerca e Sviluppo) e il Consiglio d'Europa, ma queste operano in campi specifici (di cui ci occuperemo in altri articoli).

I cinque obiettivi delineati stabiliscono i criteri generali di intervento della Comunità in materia di aiuti alle imprese, per quanto riguarda invece le metodologie di erogazione bisogna fare un discorso a parte. Ma di questo ci occuperemo nel prossimo articolo.